

Chapter Title: Come il mondo ha cambiato i social media Introduzione alla serie Why we post

Book Title: Come il mondo ha cambiato i social media

Book Subtitle: An Italian Translation of How the World Changed Social Media

Book Author(s): Daniel Miller, Elisabetta Costa, Nell Haynes, Tom McDonald, Razvan Nicolescu, Jolynna Sinanan, Juliano Spyer, Shrimam Venkatraman and Xinyuan Wang

Book Editor(s): Gabriella D'Agostino, Vincenzo Matera

Published by: UCL Press. (2016)

Stable URL: <https://www.jstor.org/stable/j.ctv6q52zr.4>

---

JSTOR is a not-for-profit service that helps scholars, researchers, and students discover, use, and build upon a wide range of content in a trusted digital archive. We use information technology and tools to increase productivity and facilitate new forms of scholarship. For more information about JSTOR, please contact [support@jstor.org](mailto:support@jstor.org).

Your use of the JSTOR archive indicates your acceptance of the Terms & Conditions of Use, available at <https://about.jstor.org/terms>



This book is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License (CC BY-NC-ND 4.0). To view a copy of this license, visit <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>. Funding is provided by European Research Council.



*UCL Press is collaborating with JSTOR to digitize, preserve and extend access to Come il mondo ha cambiato i social media*

## Come il mondo ha cambiato i social media

Introduzione alla serie *Why we post*

Questo libro fa parte di una serie composta da 11 titoli. Nove sono monografie dedicate a campi specifici in Brasile, Cile, Cina, Inghilterra, India, Italia, Trinidad e Turchia. Saranno tutte pubblicate tra il 2016 e il 2017. Fanno parte della serie anche questo libro, il nostro lavoro di comparazione su tutto ciò che abbiamo scoperto, e un ultimo libro basato sul contrasto fra le immagini che le persone postano su Facebook rilevate nel nostro campo di ricerca in Inghilterra e in quello a Trinidad.

Dire che abbiamo scritto 9 monografie sui social media in tutto il mondo, utilizzando sempre gli stessi titoli di capitoli (con eccezione del capitolo 5), suscita una perplessità per il carattere potenzialmente ripetitivo di questa operazione. Tuttavia, nel caso decidiate di leggere alcuni di questi libri (come noi caldamente ci auguriamo), capirete che l'accorgimento è stato utile a dimostrare esattamente l'opposto. Ogni libro presenta una tale peculiarità e distinzione da apparire quasi come se trattasse di un argomento completamente diverso da quello di tutti gli altri.

Forse è proprio questa la nostra più importante scoperta. La maggior parte degli studi su internet e sui social media si basa su metodi di ricerca che danno per scontata la possibilità di generalizzare fra gruppi differenti. Osserviamo i tweet in un certo luogo e scriviamo su "Twitter". Testiamo il rapporto fra i social media e l'amicizia in una popolazione, e poi scriviamo su questo argomento come se "amicizia" significasse la stessa cosa per tutti. Proprio grazie ai nove libri con gli stessi titoli di capitoli, invece, sarete in grado di giudicare voi stessi quali generalizzazioni sono possibili e quali no.

La nostra intenzione non è valutare in positivo o in negativo i social media. Al contrario, lo scopo è di carattere istruttivo: documentare dettagliatamente che cosa sono diventati e che cosa provocano i social media in ciascun luogo, tenendo conto anche delle valutazioni locali.

Ogni libro si basa su 15 mesi di ricerca durante i quali la maggior parte degli antropologi ha vissuto, lavorato e interagito con le persone nella lingua locale. Essi tuttavia si differenziano dalla tradizione di scrittura dominante nella letteratura delle scienze sociali. Prima di tutto non si confrontano con

la letteratura accademica sui social media. Sarebbe stato, questo sì, estremamente ripetitivo avere la stessa discussione in tutti e nove i libri. I dibattiti propri di tale letteratura si trovano qui, in questo singolo volume a carattere complessivo e comparativo. In secondo luogo, le monografie non presentano comparazioni, il che è invece il primo obiettivo del presente libro. Terzo, dato l'enorme interesse per i social media da parte di un pubblico ampio, abbiamo cercato di scrivere in uno stile accessibile e chiaro. Ciò significa che per le monografie si è scelto uno stile più diffuso nella storiografia, consistente nel tenere nelle note finali tutte le citazioni e tutte le discussioni che investono questioni accademiche più ampie.

Ci auguriamo che gli esiti vi piacciono e che siate anche indotti a leggere alcune monografie – oltre a questo sommario e al volume a carattere comparativo.

## **Ringraziamenti**

I singoli autori ringraziano tutti coloro che li hanno aiutati nella loro ricerca all'interno dei rispettivi libri. In questo libro, desideriamo ringraziare il nostro principale finanziatore che è l'European Research Council SOcNET ERC-2011-AdG-295486. La partecipazione di Nell Haynes è finanziata dall'Interdisciplinary Center for Intercultural and Indigenous Studies di Santiago, Cile – ICIIS, CONICYT – FONDAP15110006. La partecipazione di Xinyuan Wang è finanziata dalla Wenner Grant Foundation.

Per i commenti sui singoli capitoli di questo libro, e non soltanto per questo, desideriamo ringraziare Justin Bourke, Isabel Colucci, Elijah Edelman, Augusto Fagundes, Marina Franchi, Nick Gadsby, Rebecca Stone Gordon, Thomas Haynes, Laura Haapio-Kirk, Sonia Livingstone, Omar Melo, Carolina Miranda, Jonathan Corpus Ong, Joowon Park, John Postil, Pascale Seale, Emanuel Spyer and Matthew Thomann.

Il presente libro è frutto di un lavoro collettivo, ma Xinyuan Wang merita una menzione speciale per aver realizzato tutte le schede grafiche.